SENATO DELLA REPUBBLICA

8ª COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1953

(1ª Riunione in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENGHI

INDICE

Proposta di legge:

« Ammasso dell'olio di oliva dell'annata 1953-1954 con anticipazione garantita » (**155**-*Urgenza*) (*D'iniziativa dei senatori Jannuzzi ed altri*) (**Discussione e rinvio**):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1, 3
BRASCHI, *relatore* 2
GRIECO 3
JANNUZZI 1, 3
SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste* 3
TARTUFOLI 3

La riunione ha inizio alle ore 9,15.

Sono presenti i senatori: Bosia, Carelli, De Giovine, Fabbri, Fantuzzi, Ferrari, Grammatico, Grieco, Liberali, Medici, Menghi, Monni, Petti, Ristori, Rogadeo, Spezzano, Stagno, Tartufoli e Tripepi.

Ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento è presente il senatore Jannuzzi.

È presente altresì il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Salomone.

FERRARI, *Segretario, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.*

Discussione e rinvio della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Jannuzzi ed altri: « Ammasso dell'olio di oliva dell'annata 1953-54 con anticipazione garantita » (155-*Urgenza*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Jannuzzi ed altri: « Ammasso dell'olio di oliva della annata 1953-54 con anticipazione garantita ».

Ricordo ai colleghi che la nostra Commissione si fece iniziatrice della presentazione di un ordine del giorno in sede di discussione del bilancio dell'agricoltura nel quale si chiedeva: primo, il ripristino degli stanziamenti per l'applicazione della legge 1° luglio 1946, n. 31, che prevede la concessione di contributi per favorire la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende dissestate; secondo, la protezione del prezzo del bestiame nazionale; terzo, l'ammasso volontario dell'olio.

Su quest'ultimo argomento è stata ora presentata una proposta di legge da parte dei senatori Jannuzzi ed altri.

Dichiaro aperta la discussione generale.

JANNUZZI. Come presentatore, insieme ad altri colleghi, di questa proposta di legge, prendo per primo la parola per fare qualche precisazione. Non entro per ora nel merito della proposta di legge, la cui urgenza è nota

a tutti in quanto la campagna olearia è già in corso e i produttori stanno svendendo il loro prodotto proprio perchè nessuna delle tante provvidenze, che in un primo momento erano state promesse, è stata attuata.

Mi fermo soltanto su di un punto della mia relazione, là dove scrivo: « Durante il corso della discussione parlamentare l'articolo 3 della proposta di legge potrà essere completato e perfezionato dopo che sarà stato precisato, anche a seguito delle dichiarazioni del Governo, di quale natura e portata siano gli altri provvedimenti che si intende porre in essere per la tutela dell'olivicultura ». Debbo precisare il significato di queste parole. Mi rendo conto che l'articolo 3 della proposta di legge, così come è formulato, potrebbe anche non apparire conforme alla norma costituzionale; però in effetti lo è, perchè stabilisce che: « Alla copertura dell'eventuale onere a carico dello Stato sarà provveduto con le maggiori entrate derivanti dai provvedimenti di carattere finanziario che saranno adottati nel corso del corrente esercizio in difesa dell'olio di oliva ». Trattandosi di provvedimenti futuri, evidentemente non si poteva parlare di copertura attuale.

Ora, riferendomi ad un colloquio avuto col Ministro dell'agricoltura, il quale mi assicurò che avrebbe esaminato il problema nel suo complesso e non escluse la possibilità di accordi con il Ministro del tesoro al fine di emanare provvedimenti di carattere finanziario, come, per esempio, l'aumento dell'imposta di fabbricazione sui grassi animali e sui grassetti, desidererei sapere dal Governo se ha predisposto provvedimenti del genere. Disposizioni di tale natura, tendenti alla difesa dell'olio di oliva, sarebbero infatti le più indicate come mezzo finanziario per coprire l'eventuale onere che questa proposta di legge porta con sè. Dico « eventuale onere » perchè, se è esatto che alcuni provvedimenti come, ad esempio, la sospensione delle importazioni di olio di semi e l'istituzione di un rigoroso servizio per la repressione delle frodi nel campo commerciale e industriale sono intesi a mantenere il prezzo dell'olio ad una cifra superiore alle 40.000 lire – poichè il Governo non garantisce che questa cifra – evidentemente rischio non c'è.

Se tuttavia dovessero sussistere dubbi circa la copertura dell'eventuale onere, potrebbe il Governo presentare al più presto un disegno di legge che assicurasse direttamente la copertura. Se il Governo questa intenzione non avesse o non fosse pronto a presentare un disegno di legge di questo tipo, trasformerei la formulazione dell'articolo 3 nella seguente: « Alla copertura dell'eventuale onere a carico dello Stato sarà provveduto con le maggiori entrate derivanti dal raddoppio dell'attuale imposta di fabbricazione sui grassi animali ». Poichè, a quanto sento dire, tale raddoppio dell'imposta dovrebbe portare allo Stato una entrata di diversi miliardi – forse 4 o 5 – e l'onere al quale lo Stato potrebbe andare incontro in seguito all'entrata in vigore della mia proposta di legge non sarebbe superiore ai 2 o 3 miliardi, calcolando un ammasso garantito di 600.000 quintali a 40.000 lire al quintale, l'onere sarebbe abbondantemente coperto.

BRASCHI, *relatore*. Non intendo entrare per ora nel merito della proposta di legge e pertanto mi astengo dall'illustrare il provvedimento. Mi riferisco soltanto alla posizione d'ordine pregiudiziale assunta dal collega Iannuzzi questa mattina, la quale sposta un po' l'ordine dei nostri lavori. Infatti la discussione si sta svolgendo sulla garanzia del minimo e sulla copertura dell'eventuale onere derivante allo Stato.

Orbene, in seguito alle dichiarazioni del presentatore della proposta di legge, – ne faccio una questione di ordine procedurale – ci troviamo disarmati perchè siamo di fronte ad una eventualità che non dipende da noi, bensì dal Governo, senza contare che la presentazione di un disegno di legge di natura finanziaria esula anche dalla nostra competenza specifica ed implica un parere della 5ª Commissione permanente, la quale a tutt'oggi non si è neppure espressa sulla proposta di legge sottoposta al nostro esame.

Ritengo pertanto che della proposta presentata dal senatore Jannuzzi debbano essere investiti di urgenza la 5ª Commissione e gli organi governativi competenti.

Per quel che riguarda noi, Commissione di agricoltura, potremmo tornare a riunirci al

massimo fra quattro o cinque giorni nella speranza che nel frattempo si possa avere il parere degli organi che devono precedere noi nell'esame di questa proposta di legge.

GRIECO. Mi pare che il relatore proponga di attendere – e sarebbe la via giusta – l'opinione della Commissione di finanza e del Ministero. Anzi, credo sarebbe bene sentire prima il Ministro e poi richiedere il parere della 5ª Commissione.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Prego la Commissione di darmi del tempo per poter rispondere ai quesiti che mi vengono posti, anche perchè il problema è così grave che ho sollecitato il parere del Comitato interministeriale prezzi il quale si è riunito nella giornata di ieri, e tornerà a riunirsi oggi.

JANNUZZI. Io non faccio parte di questa Commissione, ma mi permetto di rivolgere preghiera all'illustre Presidente di voler riunire domani mattina la Commissione per conoscere le intenzioni del Governo e gli accordi che il Ministro avrà preso. Se il Ministro pensa di non poter rispondere per domani mattina, per guadagnare tempo io presento in questo momento l'emendamento all'articolo 3 di cui ho già dato lettura con la preghiera che vada immediatamente trasmesso alla Commissione finanze e tesoro. In tal modo domani o al massimo dopodomani potremo avere il suo parere e quindi proseguire nella discussione.

SALOMONE, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Senatore Jannuzzi, domattina ci sarà un'ulteriore riunione del Comitato interministeriale prezzi; insisto perciò nella preghiera che mi sia concesso del tempo, trattandosi di una questione complessa e delicata.

TARTUFOLI. Per poterci mettere nella condizione di deliberare nella prossima riunione e di giungere a quelle conclusioni che il problema richiede e che a tutti stanno a cuore, propongo di rinviare la discussione a martedì prossimo.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

La riunione termina alle ore 9,50.

Dott. MARIO CARONI
Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.